



*L'uomo non vivrà di solo pane  
ma di ogni parola di Dio*

*(Luca 4:4)*

*Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica*

## **Lettura della Parola di Dio**

**Culto di domenica, 8 Maggio 2016**

### **Dalla lettera ai Galati, 6:14**

6:14 Ma quanto a me, non avvenga mai che io mi vanti all'infuori della croce del Signor nostro Gesù Cristo, per la quale il mondo è crocifisso a me e io al mondo.

*Bibbia versione "Diodati"*

### **Spunti per la meditazione**

#### **Il vanto del cristiano**

La scalata di vette sempre più alte è una attività che, com'è noto, è fonte di stimoli per tutti gli appassionati di alpinismo. Per loro è sempre una nuova sfida in cui la propria forza e gloria sono contrapposte all'inaccessibilità della maestosa immagine della montagna. Una nuova vetta conquistata, un nuovo sogno di gloria coronato ed il vanto di aver compiuto qualcosa, se non unico, di sicuramente raro.

Piccolo e semplice paragone, questo appena fatto, e se ne possono fare tanti altri che, benché diversi nelle fattispecie, hanno tutti in comune una cosa: il vanto, ovvero la lode, la gloria, l'onore ed il merito di colui che si è adoperato per conseguire tale scopo.

L'apostolo Paolo, in questa pagina della Scrittura, ci espone un particolare tipo di vanto che è unico ed è l'elemento caratteristico dell'essenza cristiana.

La vita nella fede in Cristo deve essere vista e vissuta nell'ottica della croce del Signore Gesù.

Tale visione pone al centro non il proprio vanto, ovvero il merito e la gloria del credente per aver fatto la scelta di diventare tale (ricordiamoci che Gesù disse: *"Voi non avete eletto me, ma io ho eletti voi"* - Giovanni 15:16) o per le opere buone pie e caritatevoli che egli possa compiere o aver compiuto (1<sup>^</sup> Corinzi 13:3; 2<sup>^</sup> Timoteo 1:9).

Tutto ciò è il risultato della risposta di fede del cristiano alla celeste vocazione ricevuta e deve alimentare nel suo cuore un profondo sentimento di gratitudine, *"voi siete salvati per la grazia, mediante la fede, e ciò non è da voi, è il dono di Dio"* (Efesini 2:8), e non come se si trattasse di un merito personale. Infatti il vanto, ovvero la lode, la gloria, l'onore ed il merito, vanno solo a Gesù per aver reso ciò possibile con la Sua morte espiatoria sulla croce.

Dobbiamo ringraziare solo Dio per il Suo amore e la Sua eterna misericordia (Giovanni 3:16; Esodo 34:6; Salmo 103:10,14) che, vedendo la situazione di assoluta insufficienza della nostra condizione, ci ha graziati mandando il Suo unigenito Figliuolo Gesù Cristo, giusto e senza peccato, a morire sulla croce per gli ingiusti (Romani 5:8; 1<sup>^</sup> Pietro 3:18) e fosse, così, l'autore di una salvezza eterna per tutti coloro che gli ubbidiscono (Ebrei 5:9).

Egli *"per la letizia che gli era posta innanzi, sofferse la croce"* (Ebrei 12:2), *"non reputò*

*rapina l'essere uguale a Dio... annichilò sé stesso, presa forma di servo, fatto alla somiglianza degli uomini; e trovato nell'esteriore simile ad un uomo, abbassò sé stesso, essendosi fatto ubbidiente infino alla morte, e la morte della croce. Per la qual cosa ancora Iddio lo ha sovraneamente innalzato, e gli ha donato un nome, che è sopra ogni nome acciocché nel nome di Gesù si pieghi ogni ginocchio... e che ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre.” (Filippesi 2:6,11)*

Giovanni, nel libro dell'Apocalisse, ci parla del nuovo inno cantato con gran voce nel cielo riportandoci queste parole:

*“Tu sei degno di ricevere il libro, e d'aprire i suoi suggelli, perciocché tu sei stato ucciso, e col tuo sangue ci hai comperati a Dio, d'ogni tribù, e lingua, e popolo, e nazione... Degno è l'Agnello, che è stato ucciso, di ricever la potenza, e le ricchezze, e la sapienza, e la forza, e l'onore, e la gloria, e la benedizione.” (Apocalisse 5:9-12)*

In questo il vanto, ovvero la lode, la gloria, l'onore ed il merito di Gesù. Ma in che cosa consiste il vanto del cristiano?

Consiste nell'assomigliare a Gesù (Giovanni 13:15), nell'ubbidire ai Suoi comandamenti (Giovanni 14:21) e nel vivere nella fede in Gesù (Galati 2:20) una vita santa e separata dal peccato (1<sup>a</sup> Giovanni 2:15,17).

Solo così, il cristiano non esiterà a lasciare tutto e a prendere la propria croce per seguire il suo Signore e Maestro Gesù Cristo (Matteo 16:24) e salire fin sulla vetta della montagna del Signore dove la maestosa presenza e bellezza di Dio, in virtù del sangue di Gesù, è ora accessibile. Così facendo egli, sarà beato nel suo operare (Giacomo 1:25) e renderà grazie a Dio, e Padre, che lo ha fatto degno di partecipar alla sorte dei santi nella luce (Colossesi 1:12).

È un camminare di valore in valore, nella grazia ricevuta, finché si comparisca davanti a Dio in Sion e contemplare la Sua gloria (Salmo 84:7; 2<sup>a</sup> Corinzi 3:18).

*“Chi salirà al monte del Signore? E chi starà nel luogo suo santo? L'uomo innocente di mani, e puro di cuore; il qual non eleva l'animo a vanità, e non giura con frode.” (Salmo 24:3,4)*

*“Non a noi, Signore, non a noi, anzi al tuo Nome, da' gloria, per la tua benignità, e verità.” (Salmo 115:1)*

Il Signore ci benedica!

*“Io son crocifisso con Cristo; e vivo, non più io, ma Cristo vive in me; e ciò che ora vivo nella carne, vivo nella fede del Figliuol di Dio, che mi ha amato, e ha dato sé stesso per me.”  
(Galati 2:20)*